

L'ALTA VALLE BREMBANA

7 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXVI - Pubbl. Mensile - Ottobre 2018

Uno sguardo che genera



In copertina:

Annunciazione, Arcabas.
Icona utilizzata dalla Diocesi di Bergamo per l'anno pastorale 2018-2019

Quarta di coperta:

I ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione e i loro educatori.

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Lazzari Don Lino

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti
Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

7

ANNO XXXVI
ottobre
2018

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
Uno sguardo che genera
- 4** CHIESA IN CAMMINO
Sinodo dei giovani
Cet, fraternità sacerdotali e vicariato
Il cammino di s. Antonio
- 7** MISSIONI
Giornata missionaria mondiale 2018
- 8** ATTUALITÀ
I giornali dicono
Chi paga?
- 11** LETTURE
L'umanità di Dio
- 13-42** CRONACHE PARROCCHIALI
- 43** DIAMOCI UNA MANO
Le famiglie affidatarie risorsa per il territorio

e-mail redazione:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

e-mail abbonamenti:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

sito vicariale:
www.vicariatoaltavallebrembana.it



Numeri Utili



ASL di Bergamo	035 3535
Casa di riposo "Don Palla"	0345 82434
Ospedale S. Giovanni Bianco	0345 27111
Farmacia di Branzi	0345 71022
Farmacia di Trabuchello	0345 71495
Farmacia di Olmo al Brembo	0345 87026
Farmacia di Piazza Brembana	0345 81050
Numero unico per emergenze	112

UNO SGUARDO CHE GENERA

L'immagine in copertina: *leggeva, Maria, nella sua casa in Palestina.*

Forse cammina per casa, mentre legge, inquieta senza motivo. È fatica a concentrarsi su quel brano della Torah che parla del Messia che tutto il suo popolo aspetta da sempre. E poi, all'improvviso, ecco davanti a lei una creatura sconosciuta, che si presenta come l'angelo del Signore e pare riempire della sua presenza la piccola casa di Nazaret. È arrivato di slancio, coi capelli ancora mossi dal vento, la guarda e la saluta, chiamandola piena di grazia. Sorpresa e spaventata, Maria cade in ginocchio, lasciando il libro che cadendo si scompagina, portando alla luce, una dopo l'altra, tutte le profezie sul Messia.

L'angelo, inginocchiato davanti a lei, le annuncia una cosa incredibile: le dice che il Signore l'ha guardata ma soprattutto parla di un figlio, un figlio mandato da Dio, un figlio per lei, che si chiamerà Gesù. Un figlio che è il figlio di Dio e al quale verrà dato il trono di Davide, suo Padre. Un figlio che sarà per tutto il suo popolo e per tutta l'umanità. Maria vorrebbe alzarsi e scappare, ma qualcosa nella voce e nell'espressione dell'angelo la blocca. Perché egli la guarda intento, la guarda fisso, sembra quasi spaventato quanto lei.

La guarda e con lo sguardo, con tutto il corpo, con le mani che si portano al petto, pare dirle: so che è incredibile, ma è tutto vero, è tutto vero! Credimi, credimi!

Poi, leggendo nel suo cuore e negli occhi dell'angelo, con un piccolo "sì" pronunciato con un soffio di fiato, è diventata lo strumento per la nostra salvezza.

Dalla rivista "L'Incontro": Arcabas: la bellezza raccontata dalla vita – Numeri 171-172 novembre-dicembre 2014

In questo nuovo anno pastorale, il nostro vescovo Francesco, ci invita ad incrociare di nuovo il nostro sguardo con il suo come fece Maria con L'Arcangelo Gabriele! Ci chiede di essere di nuovo una comunità vocazionale, che vive di quello sguardo generante!

Si, di nuovo!

Questo "di nuovo" indica che nel corso della storia abbiamo perso questo sguardo e questa consapevolezza di essere vocazionale e allora, oggi più che mai, occorre ricominciare il cammino di fede, di preghiera e di carità vera, quella che genera umanità!

E lo sguardo dei nostri ragazzi, dei nostri giovani per i quali la Chiesa sta vivendo un sinodo, ritornerà ad essere sguardo di ammirazione, sguardo di volontà di intraprendere il cammino di vera vita cristiana di cui noi siamo vocati, chiamati, ad esserne i primi testimoni!

Noi, comunità chiamata ad essere Chiesa nuova, che non vive solo nella nostalgia del passato, ma che dalla ricchezza della fede ricevuta, possa, nell'oggi del Vangelo e con la forza dei Sacramenti, generarsi nella Volontà di Dio che è per ogni uomo: ci aiuterà la preghiera, la testimonianza appassionata della nostra particolare vocazione, la forza della famiglia, la collaborazione con gli enti educativi, scolastici, lavorativi, sociali e politici... tutti dobbiamo sentirci coinvolti in questa rigenerazione... nessuno è esente da chiamata, da essere vocato e vocazionale!

Buon cammino di discernimento, di testimonianza, di Chiesa a tutti!

SINODO DEI GIOVANI

Si sta svolgendo nel mese di Ottobre il Sinodo dei giovani. Il filo conduttore del Sinodo è il discernimento, termine che Papa Francesco spesso utilizza. Sappiamo che il tema del discernimento è un tratto caratteristico dell'attuale pontificato. In moltissime occasioni e documenti papa Francesco ci spinge ad assumere l'habitus del discernimento. Dice il Papa: " Bisogna stare e mantenersi in autentico ascolto, come una sentinella che non si lascia sfuggire nessun segnale dei cambiamenti in atto; saper valutare alla luce della fede ciò che avviene nel nostro cuore, nella vita del mondo e della Chiesa; sostare nelle ferite della storia con misericordia e bontà, mantenendo sempre le porte spalancate al Dio della tenerezza che agisce continuamente tra noi e si fa vivo attraverso la presenza e la parola dei piccoli e dei poveri. Nel discernimento la Chiesa stessa è chiamata ad imparare dai giovani e a chiedere loro «di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia». Lo strumento di lavoro che viene utilizzato è l'Instrumentum laboris, ovvero della raccolta ordinata e riassuntiva di tutto ciò che è emerso nel lungo e articolato tempo di preparazione del momento presente. Il tema del discernimento viene declinato attraverso 3 verbi. Il primo verbo è riconoscere. Cercare di vedere i bisogni dei giovani partendo dal loro vissuto e dalle loro inquietudini e non in secondo piano il tema dell'affettività e della sessualità. Il secondo verbo è interpretare. Interpretare la realtà alla luce della fede. Da considerarsi fondamentali diversi

ambiti in questo secondo livello: biblico e antropologico, teologico ed ecclesiologicalo, spirituale e pedagogico. Il terzo verbo è scegliere. Questo terzo livello invita la chiesa a fare dei cambiamenti. I tre verbi fanno da filo conduttore alle tre settimane di lavoro. All'interno di queste tre settimane devono essere declinate per ogni verbo considerate alcune dimensioni emerse nel lavoro previo del sinodo vero e proprio: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Il tema centrale è la fede. La fede che illumina i passi del sinodo e che aiuta a fare scelte in conformità a Gesù, ci offre lo sguardo adeguato per riconoscere la situazione dei giovani con intelligenza spirituale, ci dona il coraggio per affrontare le sfide evocate attraverso decisioni rischiose capaci di testimoniare la nostra volontà di conversione spirituale e pastorale. Alla fine di tutto ci sarà un discernimento vocazionale. Non solo attinente alla sfera sacerdotale e religiosa. È emerso nel lavoro previo del sinodo che una fragilità della nostra pastorale oggi è pensare la vocazione in modo riduttivo inerente solo a una cerchia ristretta del ministero ordinato e della vita consacrata. Risulta anche evidente che solamente all'interno di una rinnovata e condivisa "cultura vocazionale" capace di valorizzare ed integrare ogni tipo di chiamata trova senso l'impegno specifico per la cura delle vocazioni sacerdotali e alla vita intesa e da esercitare come un servizio alla chiesa. questi sono i punti salienti che verranno poi approfonditi e da cui ne scaturirà poi la conclusione del papa.



CET, FRATERNITÀ SACERDOTALI E VICARIATO

Forse qualcuno avrà letto, sui giornali della nostra vita diocesana, questa notizia: il 12 settembre 2018 il vescovo Francesco ha chiuso ufficialmente l'esperienza dei vicariati e ha dato l'avvio a quella delle CET (comunità ecclesiali territoriali) e delle fraternità sacerdotali.

Nei precedenti numeri del bollettino, abbiamo parlato più volte di questo cambiamento, che chiede a noi di modificare alcune prospettive e modalità di pensarci parrocchie nei territori nei quali viviamo. Provo ora a riassumere e riprendere alcune tematiche che già abbiamo analizzato a suo tempo.

Per prima cosa non ci sono più i vicari e i vicariati, o meglio, quella parte di territorio che fa riferimento all'Alta Valle Brembana e che abbiamo sempre identificato con il termine vicariato, ora non viene più chiamata così. Cambia qualcosa? Non possiamo più fare le cose che prima facevamo insieme? Non dobbiamo più sentirci un territorio omogeneo, capace di creare unione tra le parrocchie ed essere anche un servizio per la società civile? Credo proprio che, per quanto riguarda queste questioni, tutto rimarrà uguale e nulla cambierà. Le collaborazioni, le intese, le alleanze, le varie attività di coordinamento sul territorio saranno ancora le stesse. Che cosa, dunque, andrà a cambiare? Muterà il raccordo con il resto della Valle Brembana. Infatti la nostra CET, che nella diocesi è identificata dal numero 4, corrisponde a tutta la Valle, compresa la Val Serina, la Val Brembilla e la Val Taleggio. Un territorio molto vasto e ampio, eterogeneo e con potenzialità molto diverse. Il vescovo ha deciso di far corrispondere le CET con gli AMBITI, quelli che una volta venivano chiamate Asl, che, in campo sociale, si occupano dei servizi alla persona. La richiesta, in questa riforma diocesana, è quella di avere, tra tutte le parrocchie di questo territorio, una comunione e un coordinamento più profondo e condiviso riguardo alcuni settori della vita di tutti noi: la famiglia e gli affetti, l'educazione, le fragilità, il lavoro e la festa, la cittadinanza (terre esistenziali). Questo permette di avere una rappresentanza più unificata con i servizi sociali del territorio e ci permette di dialogare con questi in modo più coerente, proficuo ed efficace. Tutto questo sarà possibile se ci saranno dei laici competenti e disponibili a sporcarsi le mani nelle diverse terre esistenziali, ad aiutare le parrocchie e ad accompagnare la pastorale in modo più condiviso e attento. D'altro canto, le parrocchie dovranno imparare a diventare sempre più recettive e disponibili a confrontare la loro pastorale in questi settori, condividendo le varie pratiche pastorali e trovando una comunione di impostazione.



Insomma il vescovo ci sta chiedendo di fare una conversione della pastorale e di metterci al servizio delle nostre comunità civili, sapendo che non possiamo fare la cittadella cristiana disinteressandoci di come vivono gli altri accanto a noi. Le nostre parrocchie sono sempre più chiamate a guardare al di fuori di loro stesse, occupandosi dei fratelli che condividono con loro l'avventura umana e la fatica del vivere, rileggendo l'oggi e aiutandosi reciprocamente a vivere questo tempo come un tempo di Grazia, un tempo visitato da Dio che ancora ci parla e ci consegna uno sguardo di speranza e di bellezza.

Dentro questo cambiamento, che è veramente importante, c'è anche il cambiamento richiesto a noi preti: le fraternità sacerdotali. Attraverso queste, il vescovo ci sta chiedendo di cambiare il nostro pensarci preti nelle parrocchie. Anche questa è una rivoluzione copernicana. Prima di tutto ci sta chiedendo di prenderci maggiore cura gli uni verso gli altri. Non solo di avere numerosi scambi pastorali, confronti sulle necessità delle parrocchie, ma soprattutto ci sta chiedendo di essere molto più fraterni di quanto finora lo siamo stati. Dobbiamo imparare ad essere capaci di relazionarci non solo perché ci sono degli scambi necessitati dal "lavoro", ma dobbiamo essere mossi dalla gratuità della fraternità, interessandoci della vita dei sacerdoti che vivono accanto a noi. Mi sta a cuore la tua persona, il tuo modo di pensare, di pregare, di amare, di vivere in parrocchia, di far fatica o di gioire nelle attività pastorali, insomma, mi interessa di te! Il prete bergamasco, invece, è sempre stato abituato a lavorare molto, ma spesso da solo. Nella parrocchia si è sempre sentito

CHIESA IN CAMMINO

papa, re e imperatore. Ha sempre gestito le cose da solo e spesso i curati erano soggetti alle volontà del parroco senza troppe discussioni: il parroco sono io, la responsabilità della parrocchia è mia, quindi si fa come dico io. Dalle unità pastorali in poi, questo modo di pensarsi preti e di gestire la parrocchia non è più possibile. Bisogna necessariamente lavorare in squadra, nel confronto, nella condivisione, nella fiducia reciproca, superando gelosie e invidie, e valorizzando ognuno per le capacità che ha.

Ora questo non può essere solo un pio desiderio. Questo deve portare anche ad un modo di vivere diverso. Non è più possibile che il prete viva sempre da solo, non si incontri mai con gli altri sacerdoti, non abbia mai momenti di preghiera, di gioco, di svago, di studio, di festa con loro. E mi spingo anche un poco più in là. Penso che l'invito del vescovo ci stia chiedendo, anche, di iniziare forme di vita comune tra parroci. Non si può cambiare modo di pensare se non si cambia modo di vivere. Se continuiamo a vivere ognuno nelle nostre parrocchie, continueremo a sentirci papi, re e imperatori sempre e comunque! Il vivere insieme, magari pensandoci anche "interscambiabili" su più parrocchie, ci consegna l'idea che, ad accompagnare una comunità, non c'è solo il prete-parroco, ma un gruppo di preti che cerca di vivere insieme la propria fede, sacerdoti che desiderano diventare sempre più umani, insieme alle proprie comunità. Questo permette di cambiare anche il volto delle comunità stesse, permette di comprendere meglio il tempo di oggi e di "inventare" una chiesa che sappia esprimersi con modelli diversi, sempre da trasformare e da verificare, perché il cambiamento è repentino in ogni ambito di vita, anche nella chiesa.

Tutto questo è in divenire. È come un bambino appena nato che ha bisogno di numerose cure, attenzioni e fatiche, non puoi sapere ancora chi sarà, ha bisogno di conoscersi e di farsi conoscere, di imparare e di cambiare, di poter sbagliare e di poter sognare chi diventare. Insomma, credo che siamo proprio in questa fase di Chiesa nascente.

Per concludere, vorrei dire che nella nostra CET ci sono due fraternità: la nostra, che comprende il vecchio vicariato della Media e Alta Valle Brembana e quella che invece comprende il vecchio vicariato di Zogno-Brembilla e quello della Val Serina. Può succedere, quindi, che da ora in poi, alcune iniziative pastorali potranno essere pensate e svolte anche con le parrocchie della media valle, frutto di un rapporto amicale e fraterno tra i preti.

Don Alessandro

IL CAMMINO DI S. ANTONIO

Ipellegrini sulle orme di S. Antonio di Padova. Partiti il 10 settembre da Bologna e giunti a Padova il 15 settembre passando per Ferrara, Rovigo, Camposampiero e Arcella dove il Santo è morto prima di giungere alla città da lui tanto amata, che custodisce le sue spoglie. In foto i due autisti, navigatori senza pari e cuochi eccellenti.



2018 CALENDARIO DONAZIONI presso
ORPEDALE S. GIOVANNI BIANCO
dalle ore 7,15 alle ore 10,00

• 7 Gennaio • 8 Aprile
• 8 Luglio • 7 Ottobre

ALTA VALLE
BREMBANA

AVIS

donare è... amare il prossimo

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2018

In occasione dell'ottobre missionario abbiamo pensato come Gruppo Missionario di proporre alle nostre comunità la lettura di alcuni brani del messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata Missionaria celebrata in tutto il mondo il 21 ottobre 2018. Il papa si rivolge in particolare ai giovani, ma il suo messaggio è anche per tutta la comunità ecclesiale.

INSIEME AI GIOVANI, PORTIAMO IL VANGELO A TUTTI

La vita è una missione. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c'è un'iniziativa che ci precede e ci fa esistere. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo».

Vi annunciamo Gesù Cristo. Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli. Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi come annuncio del Vangelo per la vita del mondo. Alla scuola dei santi, che ci aprono agli orizzonti vasti di Dio, vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?».

Trasmettere la fede fino agli estremi confini della terra. Cre-



scere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti intergenerazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda. Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il "contagio" dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano (...) eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita.

Testimoniare l'amore. Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i "più piccoli", promuo-



Altare preparato per la preghiera missionaria del 18 ottobre a S.Martino.

vendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste esperienze ecclesiali fanno sì che la formazione di ognuno non sia soltanto preparazione per il proprio successo professionale, ma sviluppi e curi un dono del Signore per meglio servire gli altri. Queste forme lodevoli di servizio missionario temporaneo sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, possono aiutarvi a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari.

Cari giovani, il prossimo Ottobre missionario, in cui si svolgerà il Sinodo a voi dedicato, sarà un'ulteriore occasione per renderci discepoli missionari sempre più appassionati per Gesù e la sua missione, fino agli estremi confini della terra. A Maria Regina degli Apostoli, ai santi Francesco Saverio e Teresa di Gesù Bambino, al beato Paolo Manna, chiedo di intercedere per tutti noi e di accompagnarci sempre.



I GIORNALI DICONO

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE

- Lotta ai pedofili. Il Papa riunisce 113 vescovi. Con una scelta senza precedenti, Francesco ha deciso di convocare a Roma i presidenti delle conferenze episcopali di tutto il mondo, 113 vescovi che si riuniranno dal 21 al 24 febbraio «sul tema della protezione dei minori». Bergoglio prosegue la «tolleranza zero» voluta da Benedetto XVI, con norme sempre più severe per abusatori e insabbiatori, ascolto delle vittime, prevenzione e trasparenza.

DOMENICA 16 SETTEMBRE

- Il Pontefice ricorda don Pino Puglisi e alza la sua voce contro i boss: “Non si può credere in Dio ed essere mafiosi. Chi è mafioso non vive da cristiano, perché bestemmia con la vita il nome di Dio-amore”. “Convertitevi! Il sudario non ha delle tasche, non potrete portare niente con voi!”. E denuncia la “litania mafiosa” che è: “Tu non sai chi sono io”. Mentre, dice ancora Francesco, quella cristiana è: “Io ho bisogno di te”.

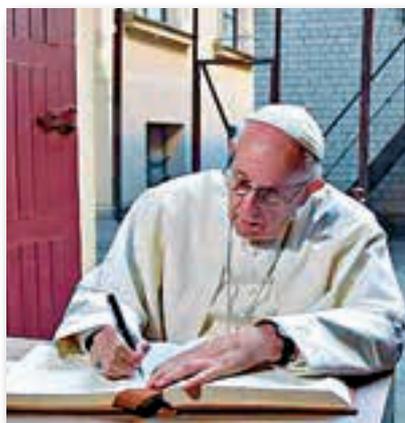
SABATO 22 SETTEMBRE

- Storico accordo tra Vaticano e Cina sulla nomina dei vescovi. Il patto atteso da vent'anni: al Papa il potere di nomina. Pechino si riserva il diritto «di controllo» dei nomi. La firma dell'accordo fra Santa Sede e Repubblica popolare cinese è ormai certo. Mons. An-

toine Camilleri, sottosegretario vaticano per i rapporti con gli Stati, sottoscrive in questi giorni il primo testo in comune tra la Cina e la Santa Sede, le quali non hanno mai avuto rapporti ufficiali dal 1949, quando Mao Zedong proclamò la Repubblica Popolare.

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE

- Il Papa prega per gli ebrei uccisi a Vilnius: «Mai più»
- Al numero 18 di via Rudnicka c'è un caffè, tra due finestre una lapide scolorita con incisa la pianta di un vecchio quartiere e una ventina di sassolini posati sul bordo. Chi non la cerca passa oltre, come davanti alla piccola stele ai margini del giardino di fronte, le sole tracce a segnalare che qui c'era il Grande Ghetto — quarantamila persone — liquidato dai nazisti il 23 settembre 1943: il 96 per cento dei 200 mila ebrei lituani fu sterminato. Vilnius era la «Gerusalemme del Nord», si parlava yiddish. Nel palazzo del Kgb, il Papa entra nelle celle



9 e 11, accende un cero e prega per le vittime, compresi quattro vescovi, guarda commosso la sala delle esecuzioni.

MARTEDÌ 2 OTTOBRE

- Lo tsunami dopo il terremoto. L'allarme non è arrivato. Un'ecatombe in Indonesia. «Corri, corri veloce», le gridava. «Ma lei è tornata indietro per salvare la moto...». La diciottenne Puteri Pratiwi racconta alla Cnn l'istante che ha deciso la sua vita, e la morte della cugina. Puteri si è salvata aggrappandosi a un pilastro mentre l'onda mostruosa, fino a sei metri di altezza, divorava la sua città, Palu. Ita invece è stata spazzata via. Il bilancio ufficiale dei morti: si parla di «almeno» 1200 corpi; ma il numero forse non sarà mai definitivo.

VENERDÌ 5 OTTOBRE

- Nobel per la pace al medico Denis Mukwege e alla yazida Nadia Murad. Denis Mukwege è un medico che ha trascorso gran parte della sua vita aiutando le vittime delle violenze sessuali nella Repubblica democratica del Congo. Nadia Murad è una delle circa 3mila ragazze e donne yazide che sono state vittime di stupri e abusi da parte dell'Isis. Murad ha dimostrato un coraggio raro nel raccontare le proprie sofferenze e parlare a nome di altre vittime.

DOMENICA 14 OTTOBRE

- Papa Paolo VI e l'arcivescovo martire Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, santi insieme. Sono stati canonizzati in Piazza San Pietro nel corso del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani. Due straordinarie figure del '900 che hanno incarnato bene il senso cristiano del servizio e della dedizione al Vangelo.

CHI PAGA?

Il nuovo governo italiano ha partorito la sua prima manovra economica, mettendo nero su bianco le promesse elettorali, come la revisione della legge Fornero sulle pensioni, la flat tax e il reddito di cittadinanza per sostenere i poveri d'Italia. Spese folli, nonostante in questo Paese non si trovino i denari per falciare le erbacce a fianco delle strade e per tappare le buche dell'asfalto. Misteri della fede. Ma com'è possibile realizzare tutte queste cose? Semplice, basta farlo in deficit, a debito, aumentando ancora di più i già disastrosi bilanci pubblici italiani e andando contro tutte le regole europee sulla stabilità dei conti. Il rischio è enorme, perché se tutte queste spese non saranno accompagnate da una sostanziosa crescita economica, c'è da scommetterci che il costo di questo bengodi ricadrà per l'ennesima volta sugli italiani, soprattutto giovani. La crescita, però, in questo momento è assai improbabile, soprattutto se non si mette mano alle riforme fiscali, del sistema giudiziario e non si abbatte la burocrazia che tiene lontani gli investitori stranieri da questo Paese, economicamente insicuro e incerto.

DAGLI ALL'EUROPA

Si sa, i politici, da quando esistono fin dall'antichità, hanno sempre cercato di demonizzare l'avversario, visto come un nemico da combattere e screditare agli occhi degli elettori, a proprio vantaggio, naturalmente. In questo momento la grande nemica è l'Europa che, con le sue regole a volte troppo stringenti, è presa come capro espiatorio di tutti i guai dell'Italia. A un'analisi superficiale potrebbe anche sembrare così, ma bisogna stare molto attenti a incolpare l'Europa per inefficienze e incapacità di governo. L'Italia, ad esempio, si troverebbe in grossi guai senza la politica di massiccio acquisto, da parte della BCE, dei suoi titoli pubblici, quando nessuno li voleva a causa della scarsa fiducia sulla sua economia. Se lo spread è rimasto nei limiti accettabili, impedendo un sicuro default, lo si deve proprio a quell'Europa che molti politici stanno riempiendo di



insulti, negando spudoratamente la realtà. Invece di litigare come bambini, dovrebbero pensare un po' meno al consenso quotidiano, ma darsi da fare seriamente per cercare di produrre le riforme necessarie a rilanciare l'economia e ad abbassare il debito. Invece cosa fanno?

PROMESSE

Guardano al loro orticello e si prodigano di accontentare il loro elettorato facendo una politica di regalie senza precedenti. Fra le varie promesse manca solo un lingotto d'oro per tutti i nuovi nati e una bottiglia di Barbera al giorno per gli alcolizzati. Occorre ricordare che l'Italia non riesce a crescere come gli altri stati europei a causa di antichi problemi, quali l'altissimo debito, l'inefficienza della pubblica amministrazione, le tasse sproporzionate ai servizi resi, le infrastrutture inadeguate oltre alla piovra della burocrazia che frena imprese e sviluppo. L'Europa non avrebbe detto nulla per uno sfioramento del rapporto debito/pil al 2,4%, se ciò fosse servito per investire in lavoro e crescita. Qualcosa ha invece da ridire se i nuovi debiti sono fatti per dare un reddito di cittadinanza senza avere delle solide basi di gestione e controllo, o se si abbassa drasticamente l'età pensionabile. Tornare a mandare in pensione la gente a sessant'anni o poco più, mettere tasse fisse, dare uno stipendio di sostegno a chi è senza lavoro, sono tutte cose che si possono fare se si hanno i soldi. Se si è già pieni di debiti, non si può farne altri per andare in vacanza o per riempirsi la pancia di caviale, così insegna



il buon padre di famiglia, altrimenti si finisce sul lastrico! E gli uggiolanti uomini del nostro governo dovrebbero capire che finora i loro proclami stanno già provocando gravi danni, come lo spread a più di trecento punti che, piaccia o no, costa milioni di euro in interessi sulle nuove emissioni dei titoli del debito pubblico.

TOPPE PEGGIORI DEI BUCHI

Fatti i debiti, bisogna cercare di appianarli. Bene, i ministri, oltre a sperare in una crescita miracolosa, hanno trasformato il lupo in pecorella, riabilitando il condono fiscale, operando qualche ritocchino qua e là alle accise, aumentando le tasse sulle assicurazioni (che costeranno di più), agevolando il rimpatrio dei fondi neri dall'estero e tagliando la spesa pubblica improduttiva. Ma non doveva essere il governo del cambiamento? Trent'anni fa Andreotti faceva le stesse cose. Difatti gli evasori ci sono ancora, proprio perché condonar loro le tasse non pagate o favorirli nel riportare in patria i denari nascosti nei caveau svizzeri e austriaci, non fa altro che aumentare l'evasione. Infatti l'evasore, che sarà pure disonesto ma non è scemo, confidando che prima o poi un altro condono ci sarà di sicuro, evade più di prima, perché ci guadagna rispetto a quell'onesto fesso che le tasse le paga tutte, di più e subito.

IN ITALIA!

Il reddito di cittadinanza, poi, è una buona idea, che funziona decentemente in Germania, Francia e in molti Paesi del nord. Ma in Italia, patria dei falsi invalidi, degli assenteisti, dei truffatori e degli evasori, dove spesso il controllore

è più corrotto del controllato, come si può pensare che questa riforma possa funzionare? L'Italia diventerà pure la Patria dei falsi poveri, di quelli che troveranno molto più comodo lavorare in nero prendendo il sussidio, oppure cazzeggiare per anni a sbafo, tanto un qualche amministratore compiacente che taroccherà le carte si troverà di sicuro. Ancora una volta, quindi, non si è fatto un fico secco per realizzare delle serie riforme strutturali, ma si è dato dei contentini a destra e manca che non produrranno crescita ma, probabilmente, peggioreranno le cose.

PILLOLE DI ECONOMIA

Il problema italiano della scarsa crescita è determinato, prevalentemente, dal fatto che non si fanno le riforme per rendere il Paese più solido, meno indebitato, più attraente per le grandi imprese estere, in poche parole più sicuro. Purtroppo questa manovra crea più incertezza che altro, e questo non fa per niente bene all'economia. Chi farebbe un salto in una pozza d'acqua sporca, senza avere la certezza di quello che c'è sul fondo?

Luigi Lazzaroni

IL TERZO SALETTE MONTALE DELL'AMBITO VALLE BREMBANA
premio

Incontri Dibattiti
Teatro Arti
Cinema Fotografia

Mese della Salute Mentale 2018

31 OTTOBRE

ZOGNO Green House, ore 9.00 - 13.30
MATTINATA DI FORMAZIONE: 40 anni dopo la legge Basaglia. I territori e la sfida dell'accoglienza
 Sguardi diversi sulle prospettive regionali nella gestione della residenzialità e dei progetti territoriali di Salute Mentale.

09 NOVEMBRE

SAN PELLEGRINO TERME Teatro dell'Oratorio parrocchiale, ore 20.45
OLTRE POSSIBILE. Resistenti e fotografie
 Con premiazione della II edizione del Concorso Fotografico "Scotti di Salute Mentale". A cura del "GRUPPO DEL FAREASSIEME" dell'Associazione Aiatianoli.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito

Logo of the organizing institutions and sponsors at the bottom.

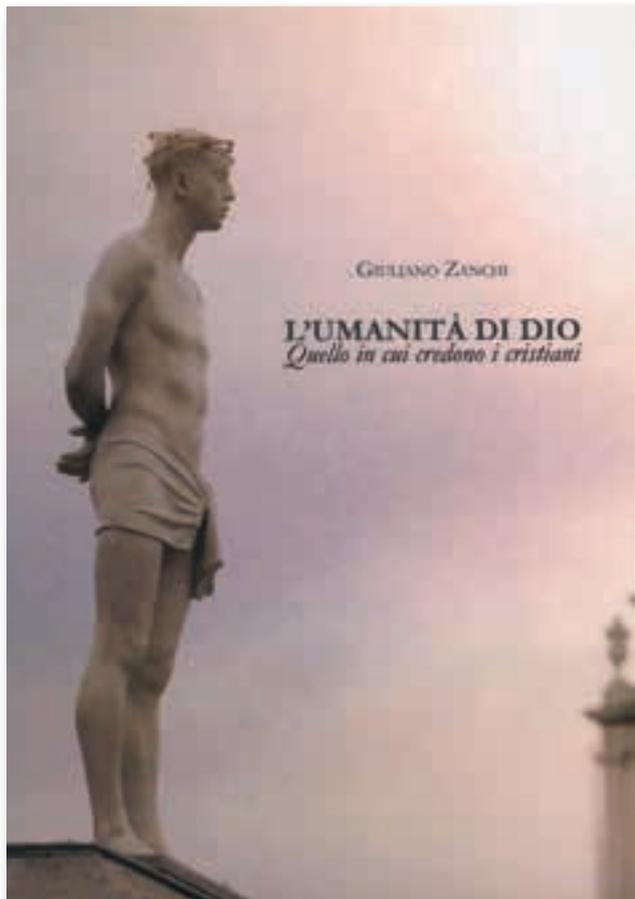
L'UMANITÀ DI DIO

È bello leggere un libretto di notevole profondità resa in modo convincente e accessibile a tutti.

Sto parlando delle riflessioni di Giuliano Zanchi nel suo "L'umanità di Dio - Quello in cui credono i cristiani", Longuelo.

Nell'introduzione don Massimo mette a fuoco l'obiettivo dell'autore.

"Diventa sempre più urgente nelle nostre comunità cristiane il compito di provare a raccontare nuovamente quello in cui crediamo, dire le ragioni della speranza che ci raccoglie ogni domenica e ci spinge a vivere tutti i giorni onorando il nostro debito con la vita e obbedendo alla promessa di Dio". Si tratta di riconoscere ancora l'evidenza del fatto che il vangelo racchiude "lo stile umano con cui Gesù è stato uomo, e facendo l'uomo fino in fondo, è stato figlio di Dio Padre e fratello universale per ogni uomo".



I cristiani, perciò, "sono coloro che credono che non c'è maniera più umana di vivere la vita e di rendere lode a Dio se non vivendo secondo quell'umanità che in Gesù ha rivelato e portato a compimento proprio l'umanità stessa di Dio". L'umanità di Gesù, che mette a disposizione la sua vita senza condizioni, che resiste al male, perdona il nemico, ospita fraternamente l'altro, è proprio l'umanità di Dio.

San Paolo nella lettera ai Corinti scritta "non più di 15 anni dopo la morte di Gesù" sostiene che il risorto è il Crocifisso ed è l'evento che dà origine alla fede. Gesù apparve, sempre seguendo Paolo nella sua lettera, "a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come un aborto". Dopo la morte ignominiosa e scandalosa di Gesù (un Dio che muore!) nessuno si aspettava la sua resurrezione. Proprio la sua morte "appare come il sigillo dell'infondatezza della pretesa messianica di Gesù": "uno che ha Dio con sé non muore così".

"La mancanza di una qualsiasi attesa si manifesta nel fatto che la presenza di Gesù non risulta a prima vista riconoscibile. Molte volte il suo apparire genera lo sgomento e la paura improvvisa di un effetto paranormale. Il riconoscimento si prepara nella memoria della Scrittura, ma si compie grazie a un gesto finale di grande familiarità, legato all'abitudine di Gesù di condividere umanamente la mensa". E solo in quel momento gli occhi si aprono e Gesù viene riconosciuto.

Nel capitolo 4 (Il rasoio di Gesù - Il sacro, la religione e la fede) Gesù si presenta come "profeta critico della religione". E ciò non significa che Gesù squalifichi la religione, ma che Egli precisa "con puntiglio e con rigore come deve essere una religione per corrispondere alla sua rivelazione del Dio dell'alleanza".

L'autore fa una breve riflessione sulle parole: sacro e religione soffermandosi in particolare sul concetto di sacrificio inteso da sempre come rapporto di subordinazione con il divino che "non appare come entità da amare, ma piuttosto da rispettare e da blandire". Infatti il sacrificio è in-



teso principalmente come riconoscenza/restituzione “come il cacciatore che brucia agli dei una parte di quello che ha cacciato come per restituire qualcosa che è stato ricevuto: per avere così permesso e libertà di goderne per sé”. È una specie di patto di natura mercantile.

Ma qual è il vero senso cristiano del sacrificio? Nell’ultima cena Gesù dà un senso nuovo alla pratica del sacrificio: “non è quello a cui l’uomo deve rinunciare per essere gradito a Dio, ma tutto quello che Dio è disposto a fare pur di tenere viva la sua amicizia con l’uomo”. Il sacrificio non è la prestazione dell’uomo, ma l’impegno incondizionato di Dio. Nell’ultima cena che cambia per sempre il significato del sacrificio, Gesù introduce anche segni nuovi. Vino nuovo in otri nuovi. “In un pasto che tradizionalmente ha come codice simbolico l’agnello e il sangue, evocazioni dei sacrifici cruenti effettivamente praticati nel tempio, Gesù mette in primo piano il pane e il vino. Il codice si è trasferito su una chiave di condivisione. Prendete e bevete tutti. L’alfabeto del pasto porta in primo piano il tema della fraternità”.

Partendo da alcune considerazioni sul senso del dolore, l’autore infine ci presenta l’ultima e più insidiosa tentazione che Gesù prima di morire sulla croce deve subire.

Prima una precisazione. “Per almeno quattro secoli la rappresentazione del crocifisso era bandita dalla vita cristiana come qualcosa di brutale e di offensivo. L’immagine madre era del Cristo risorto. Al massimo si ricorre alla croce nuda, in quanto puro oggetto simbolico”. “Tra la fine del XIII e l’inizio del XIV secolo l’iconografia della croce cambia profondamente di segno: dal Cristo glorioso che sta in croce come su un trono, con gli occhi spalancati di un uomo che vive per sempre, si passa al cadavere di un uomo appeso sulla croce, abbandonato alla morte e segnato al catalogo impietoso delle più inimmaginabili torture”.

Il dolore infatti viene vissuto per lungo tem-

po come “una cosa buona, che porta con sé dei meriti, da spendere di fronte al giudizio di Dio”, tanto che il piacere e la gioia vengono sentiti “come consapevole consegna al male. La vita cristiana da allora in avanti avrebbe preso come nota distintiva un certo gusto dell’afflizione, della mortificazione, della negazione di tutto quello che è spontaneamente umano”. Ancora oggi il cristianesimo è identificato con la sua etichetta “di afflitto moralismo, di principio antivitale, di pensiero necrofilo”. Ma la Scrittura non dice questo. Gesù non è andato a cercare né il dolore né la morte, ma nel momento in cui entrambi si sono rivelati inevitabili, egli li ha assunti con esemplare senso di dedizione. “Gesù non ha semplicemente paura del dolore che si avvicina. Prova proprio la paura umana della morte”. Però “non trova le scappatoie che il potere romano gli mette di fronte attraverso le esitazioni di Pilato”. E neanche si fa tentare dalla possibilità di evitare la morte agendo da Dio e non accetta la provocazione: “Se tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!”. Un Dio farebbe così! Anche i discepoli restano sgomenti davanti alla morte di Gesù che smentisce ai loro occhi le pretese messianiche di Gesù stesso.

Ma l’unico modo per salvare definitivamente il contenuto della sua rivelazione è proprio abbandonarsi alla cieca violenza che lo circonda. “Sarebbe scomparso per sempre il Dio misericordioso annunciato da Gesù lungo tutta la sua vita. Il vero volto del Dio dell’alleanza, conosciuto nell’esodo, presentato dai profeti, mostrato in carne e ossa nei gesti di sublime tenerezza della cura di Gesù per gli uomini, si sarebbe spento per sempre, eclissato nel buio del legalismo e della magia, degli interdetti e della superstizione”.

Dio è uno che muore pur di non rompere la sua alleanza con l’uomo. Ha voluto manifestare la sua totale vicinanza all’uomo gioendo come lui, soffrendo come lui, morendo come lui. Ha mostrato così nella sua carne l’amore verso l’uomo.

Pellegrinaggio Ortona-Roma 3-12 agosto 2018

ITALIA COAST TO COAST: DA ORTONA A ROMA SUI PASSI DI SAN TOMMASO

“Chi fa il cammino è il cammino” ed è proprio così. Uniche pellegrine dell’Alta Valle, “adottate” dal gruppo di Villa d’Almè/Almè, con altri 300 giovani provenienti da tutta la Diocesi di Bergamo, rispondendo all’invito del Papa, siamo partite alla volta di Roma. Abbiamo percorso in senso opposto il cammino fatto da Santa Brigida di Svezia che, tra il 1365 e il 1368, giunse ad Ortona, cittadina abruzzese in provincia di Chieti, per visitare la reliquia di San Tommaso presente nella cattedrale della città. Partite la sera del 3 agosto e dopo una notte di viaggio ed una prima giornata “tranquilla” ci siamo finalmente messi in cammino. Tappa dopo tappa nonostante il caldo, la fatica, il sudore, la stanchezza e le temute fiacche non ci siamo mai fermate né sentite sole perché c’era sempre qualcuno con cui cantare, scambiare due chiacchiere o anche solo un semplice sorriso. Il vescovo Francesco (chiamato in modo amichevole Sua Intermittenza) ha camminato con noi per buona parte del percorso e, per quanto poteva, non ha mai smesso di starci vicino anche durante i momenti di riposo o di festa che ci sono stati.

In tutto abbiamo percorso circa 130 km a piedi su un totale di 220 km di tragitto lungo il quale siamo stati ospitati da diversi paesi, molti dei quali borghi storici. Abbiamo dormito in qualsiasi luogo: scuole, palestre, all’aperto e anche, una volta giunti a Roma, nelle chiese. Abbiamo visto luoghi ricchi di storia come i Monasteri di Santa Scolastica e di San Benedetto o la via Appia An-



tica, assaporando la bellezza dei paesaggi che ci circondavano e capendo così che proprio le cose più semplici sono in realtà quelle più vere che lasciano nel cuore un ricordo indelebile. Ognuno ha potuto riflettere sul perché abbia voluto intraprendere questo cammino, se per fede, per sfida personale, per voglia di conoscere nuove persone o semplicemente per vivere un’esperienza diversa dalle altre ‘staccando la spina’ da una quotidianità che spesso opprime.

L’incontro con il Papa e con tutti gli altri giovani italiani è stato un momento molto emozionante, degna conclusione di tutto il cammino fatto. Al Circo Massimo e durante la Messa in Piazza San Pietro il Santo Padre ci ha ascoltati e ha risposto alle nostre domande riguardanti il futuro ed i sogni di un giovane, la fede ed il rapporto della Chiesa con il mondo giovanile. Egli, inoltre, ci ha esortati dicendo: “Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila.



Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità più fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti! Sarò felice di vedervi correre più forte di chi nella Chiesa è un po' lento e timoroso. [...] La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci, come Giovanni aspettò Pietro davanti al sepolcro vuoto. E un'altra cosa: camminando insieme, in questi giorni, avete sperimentato quanto costa fatica accogliere il fratello o la sorella che mi sta accanto, ma anche quanta gioia può darvi la sua presenza se la ricevo nella mia vita senza pregiudizi e chiusure. Camminare

soli permette di essere svincolati da tutto, forse più veloci, ma camminare insieme ci fa diventare un popolo, il popolo di Dio. [...]”.

La compagnia, la gente, i luoghi, le persone sono stati tutti fattori fondamentali per rendere questo pellegrinaggio una bellissima esperienza da consigliare a tutti i giovani e ragazzi, anche a chi è titubante o ha dei dubbi sulla propria fede. Il motto “Chi fa il cammino è il cammino” infatti riassume pienamente che per riuscire a comprendere totalmente un cammino bisogna compierlo. Dice un proverbio africano: “Se vuoi andare veloce, corri da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno”.

Miriam & Megan

UN PAESE... UNA CHIESA... UNA STORIA: VISITE GUIDATE ALLE NOSTRE CHIESE

L'idea di queste visite è nata per cercare di valorizzare il nostro patrimonio storico artistico culturale e religioso che con tanta fatica e dedizione i nostri avi, i nostri antenati, i nostri “vecchi” ci hanno lasciato. Nostro compito è far conoscere, divulgare e valorizzare tutto ciò perché solo con la conoscenza si

può salvaguardare conservare e lasciare a nostra volta alle generazioni che verranno questo patrimonio affinché la nostra storia e le nostre radici non vengano mai dimenticate.

Da qui è nata l'idea dell'iniziativa:

“Un Paese... una chiesa... la sua storia”.

Sono passati cinque anni dalla prima visita guidata e ora mi sento di fare un bilancio di questa attività.

Le chiese visitate sono tutte situate a Roncobello e nelle sue frazioni: la parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo a Roncobello, S. Giacomo Maggiore a Baresi ,

S. Maria Assunta a Bordogna, la Madonna delle Valanghe a Capovalle, l'Immacolata alla Costa Inferiore e la cappella di S. Rocco sulla Cavalera.

Tutte meritevoli di studio e approfondimento; ognuna con le sue peculiarità, affreschi, dipinti, arredi, storie ...

Più di 600 sono stati i visitatori complessivi, interessati all'aspetto storico/artistico e religioso degli ambienti visitati.

Questo non può che stimolarci a continuare ... arrivederci quindi alla prossima estate.

Bruno G.



Una locandina d'archivio.



Un gruppo in visita alla chiesa di Roncobello.

SCUOLA INFANZIA ...PIAZZA

Vogliamo augurare ai bimbi della scuola dell'Infanzia di Piazza Brembana un buon anno scolastico. L'avvio delle attività ha visto subito un importante cambiamento, la nostra super Silvia Milesi, dopo tanti anni di onorato e amato servizio presso la nostra scuola dell'infanzia ha deciso di intraprendere un nuovo percorso e così da quest'anno abbiamo accolto la nuova maestra, Brunella Mangini.

Le attività della scuola hanno preso subito avvio con una prima "gita" dei bimbi grandi a Roncobello, dove hanno incontrato gli anziani e con loro hanno partecipato alla messa.

Il 2 ottobre abbiamo festeggiato tutti i nonni dei bambini, una merenda insieme accompagnata da una bellissima canzone a loro dedicata e dei lavoretti molto speciali.

Mentre il 9 ottobre tutti i bambini hanno fatto visita agli anziani del centro Don Palla, per una mattinata di condivisione e allegria, uno scambio che lascia sempre grande gioia ed emozioni reciproche.

Buon anno a tutti voi!!



FESTA DEI NONNI 2018

È un caldo pomeriggio di ottobre, e al cancello dell'asilo di Valnegra sono accalcati tantissimi nonni, pronti ad entrare per trascorrere coi loro adorati nipotini un pomeriggio in allegria! Anche quest'anno infatti, per festeggiare la giornata degli angeli custodi, Nido Linus e Scuola dell'Infanzia hanno organizzato la consueta merenda nel giardino dell'asilo. E ogni anno questa iniziativa riscuote sempre maggior successo. Sempre

più numerosi sono i nonni che attendono con trepidazione di vedere i loro nipoti cantare in coro una canzoncina e consegnare loro con estremo orgoglio il bigliettino che hanno fatto con le loro manine.



LA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

L'inizio del nuovo anno pastorale nella nostra Comunità di Roncobello coincide con la festa della Madonna del Rosario.

Anche quest'anno abbiamo onorato la Mamma del cielo con i tradizionali momenti di incontro e preghiera.

Le Ss. Messe serali della settimana di preparazione, precedute dalla recita del Rosario, sono state presiedute, come da tradizione, da alcuni sacerdoti delle nostre Unità Pastorali. I primi due giorni abbiamo avuto tra noi d. Alessandro, che ci ha presentato la lettera pastorale del Vescovo che ha per titolo: *"Uno sguardo che genera"*. Si sono poi succeduti d. Pietro, d. Guglielmo e d. Alberto. Il sabato sera ha presieduto la celebrazione d. Renato e la domenica mattina d. Renato la s. Messa delle 8.00 e d. Guglielmo quella solenne delle 10.45.

Per la processione pomeridiana, allietata dalla presenza della banda di S. Brigida, abbiamo avuto la gioia di avere tra noi, oltre a d. Alessandro e d. Guglielmo, d. Davide Rota, superiore del Patronato, che nell'omelia, ascoltata con grande attenzione dai presenti, si è soffermato sulla figura di Maria come simbolo di identificazione di una Comunità e della sua bontà materna nei confronti di noi suoi figli.



La banda è una componente importante delle nostre processioni.

Oltre a questi, ci sono stati altri due appuntamenti tradizionali, ma significativi.

Il mercoledì la festa degli Anziani con la S. Messa, allietata dalla presenza anche di alcuni bambini della scuola dell'Infanzia di S. Martino, il pranzo e un momento ricreativo (la tombola) alla "Valle del Drago".

Il venerdì si è svolta la giornata del Malato e dell'Anziano con la S. Messa pomeridiana a cui hanno partecipato alcuni ospiti del "Don Palla". Durante la S. Messa è stato amministrato il sacramento dell'Unzione dei Malati a chi l'ha richiesto a motivo dell'età



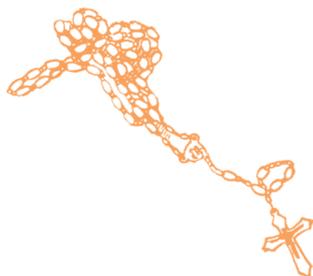
Don Davide impartisce la benedizione durante la prima sosta.



avanzata o degli acciacchi. Il tutto è terminato con la merenda sotto il tendone allestito la sera precedente da alcuni volontari, che ringraziamo di cuore.

Ora si tratta di continuare il cammino che abbiamo bene iniziato sotto lo sguardo materno e benevolo della Vergine. La Mamma del cielo non desidera altro che tenerci per mano e condurci a Gesù per scoprire sempre di più di quale amore siamo stati fatti oggetto. A noi l'impegno di non staccarci da lei.

Anche da queste righe giunga il più sentito e cordiale ringraziamento a tutte le persone che in qualsiasi modo si sono date da fare per rendere più belli e gioiosi questi giorni di festa.



Maria tra le nostre case salendo via Monica.



L'arrivo dei primi ospiti del Don Palla per la giornata dell' Ammalato e dell' Anziano.



Dopo la S. Messa, un po' di merenda.



Ci si avvia verso i pulmini che riporteranno gli anziani al Don Palla.

PRESENTAZIONE DEL QUADRO RESTAURATO

In una serata della settimana di preparazione alla festa della Madonna del Rosario, dopo le funzioni religiose, è stato presentato alla Comunità il quadro restaurato, collocato sopra il portone d'ingresso della chiesa.

Il restauro si è potuto realizzare per l'interessamento dello stesso restauratore, che è sempre stato affascinato da quest'opera e si è impegnato personalmente a trovarci gli sponsor.

Infatti al pagamento del restauro, che è costato € 10.600, hanno contribuito per

€ 5.300 la Comunità dei Bergamaschi, per € 4.000 il BIM e per € 1.300 due donatori.

La serata è stata aperta dal brevissimo saluto del parroco, seguito da quello del rag. Giuseppe Gentili, rappresentante del BIM.

È poi intervenuta la prof.ssa Orietta Pinessi, che ha illustrato la sua ricerca sull'autore dell'opera, che è del veronese Zeno Donisi, di cui nel restauro è stata trovata la firma. Questo pittore "nato nel 1574, si spense a Verona nella parrocchia di S. Quirico il 30 giugno 1611, cinque giorni

dopo la dettatura del suo testamento, in età di circa 37 anni" come risulta da un documento inedito.

Alle poche opere contenute nel suo catalogo, oggi, a motivo del restauro, si può aggiungere quella contenuta nella nostra chiesa.

Come quest'opera sia arrivata nella nostra chiesa, per il momento, non si sa con esattezza.

Qualche giorno dopo la presentazione de restauro è stato però rilevato che nella cronotassi dei parroci di Roncobello risulta che dal 1607 al 1611 fu parroco un tale Cilli sac. Bernardino, originario proprio di Verona. Sebbene sia tutto da verificare e documentare, però non è assurdo pensare che potrebbe essere stato proprio lui il tramite dell'arrivo a Roncobello di quest'opera veronese.

La serata è stata chiusa dall'intervento del restauratore Antonio Zaccaria, ormai quasi di casa nella nostra Comunità, che ha illustrato la tecnica del restauro e i procedimenti pittorici e restaurativi avvenuti nei secoli.



Prima del restauro.



Dopo il restauro.

BATTESIMI MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA

Ecco i bambini che abbiamo accolto nelle nostre comunità cristiane!

Facciamo tanti auguri per questa nuova avventura alle famiglie, promettendo a loro che le comunità saranno vicine a loro con la preghiera!

LOBATI JORDAN

figlio di Manuel e Sara Giudici, nato il 17.02.2018 e battezzato il 23.09.2018 nella comunità di San Martino.

GIORGIA OBERTI

figlia di Marco e Alessia Angeloni, nata il 30.6.2018 e battezzata il 23.9.2018 nella comunità di San Martino .

GIOVANNI MAINETTI

figlio di Giuseppe e Chiara Mostacchetti, nato il 19 maggio e battezzato il 13 ottobre nella comunità di Valnegra.

CARLA SILVIA EMMA BUSI

figlia di Lorenzo e Maria Pia Quaglia Regondi, nata il 23.7.2018 e battezzata il 14.10.2018 nella comunità di San Martino.



RONCOBELLO



Domenica 2 Settembre nella parrocchiale di Roncobello è stato battezzato **LORENZO MILESI**. La mamma Valentina, il papà Francesco, la madrina Alice, il padrino Emanuele, tanti parenti e tutta la comunità hanno pregato affinché Gesù sia sempre per Lorenzo il suo compagno di viaggio e la luce dei suoi passi.

Il piccolo Lorenzo sembra felice di essere rinato dall'acqua e dallo Spirito.

MATRIMONI
RONCOBELLO

Ai due matrimoni, celebrati prima dell'estate, se ne sono aggiunti, lo scorso mese, altri tre: fatto abbastanza insolito nella nostra piccola Comunità! Siamo ben contenti che alcuni giovani decidano di sposarsi e rendere il loro amore sacramento, cioè segno, dell'amore di Dio per l'umanità e di Cristo per la chiesa e siamo altresì contenti che scelgano di vivere questo momento unico della loro vita nelle nostre chiese dove sono attorniti non solo dall'affetto dei loro cari e dei loro amici, ma da

quello di tutta una Comunità. Il piccolo rammarico è che, anche se qualcuna lo desidererebbe, nessuna di queste giovani coppie vivrà stabilmente nel nostro paese e lo arricchirà con la sua presenza e la nascita di nuove vite.

A tutti i novelli sposi giunga il più sincero e fervido augurio che il nuovo cammino, iniziato con la promessa di amore unico e indissolubile, fatto davanti a Dio e alla Comunità, possa proseguire in un crescendo di gioia e consolazione per tutta la vita.



Federica e Domenico col piccolo Tommy che ha assistito al matrimonio di mamma e papà.



Lisa e Vincenzo, finalmente insieme dopo aver vagato per il mondo su sentieri diversi.



Chiara e Paolo dopo il rito con l'amico d. Mario Piantelli, che ha presieduto la celebrazione eucaristica, e d. Renato.

MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA



Terzi Valentina Fiori Athos
25 agosto 2018 a San Martino de' Calvi

DEFUNTI
MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA

“Signore Gesù, che sei venuto per fare la volontà di colui che ti ha mandato, accogli le anime dei nostri fratelli e sorelle. Essi, che nei giorni della loro vita terrena furono uniti a te nel vincolo della fede e del battesimo, godano ora per sempre della tua compagnia nei cieli.”



**BIANZINA LUCIA
VED. GERVASONI**
Di anni 100

Nata a Dossena
il 18.02.1918
Defunta a san Giovanni B.
il 08.08.2018



GOZZI ANTONIA
Di anni 90

Nata a San Martino de'
Calvi il 8.08.1928
Defunta a Piazza Brembana
il 30.08.2018



BENATTI LUIGI
Di anni 90

Nato a Moglia (MN)
il 27.10.1927
Defunto a Piazza Brembana
il 13.9.2018



ARIOLI ADA
Di anni 80

Nata a Piazzatorre
il 8.5.1938
Defunta a Piazza Brembana
il 3.10.2018



SANVITO FERDINANDO
Di anni 85

Nato a Milano il 05.02.1933
Defunto a Piazza Brembana
il 03.10.2018



CALVI MANSUETO
Di anni 89

Nato a San Martino de'
Calvi il 09.12.1928
Defunto a Piazza Brembana
il 05.10.2018



OBERTI GUERINO
Di anni 94

Nato a Lenna il 13.12.1923
Defunto a Piazza Brembana
il 7.10.2018



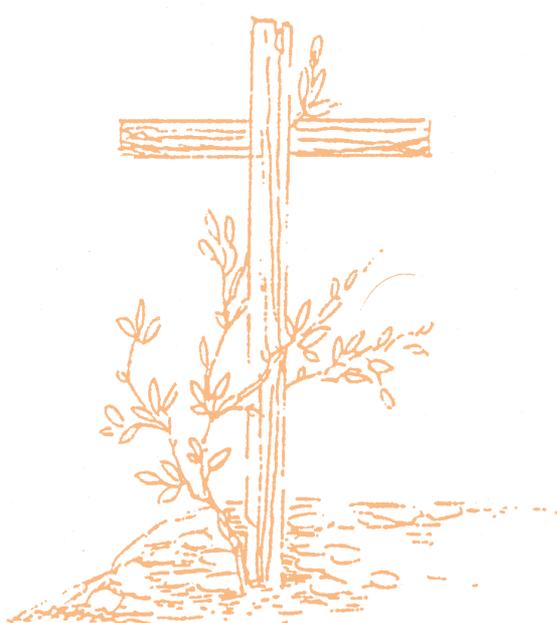
BEGNIS BRUNO RINO
Di anni 80

Nato a San Martino de'
Calvi il 4.9.1938
Defunto a Lenna
il 12.10.2018



BELOTTI GIOVANNI
Di anni 90

Nato a San Martino de'
Calvi il 23.9.1928
Defunto a Piazza Brembana
il 15.10.2018



SETTIMANE DOPO LA DEDICAZIONE



Il Pulpito, opera assai pregevole dello scultore Francesco Clivati di S. Pellegrino (1660-1740); dall'antica alla nuova chiesa Parrocchiale di S. Brigida, richiamo forte all'importanza della parola di Dio nella vita della Chiesa.

Con la terza domenica di ottobre (21/10) siamo centrati nella 3^a ed ultima tappa del *Mistero della Pentecoste*... ultima parte dell'anno liturgico ambrosiano, indicato come SETTIMANE DOPO LA DEDICAZIONE. Il periodo è inaugurato con le solennità della Dedicazione del Duomo di Milano, cattedrale della relativa Diocesi, e chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani, anche di quelli che ora appartengono ad altre Diocesi (Bergamo - Lugano - Novara).

La data di questa solennità (sempre alla 3^a domenica) è determinata da alcune ricorrenze storiche del Duomo: la dedicazione dell'antica Chiesa nell'anno 453; la dedicazione dell'attuale Duomo, fatta da San Carlo nel 1577; la dedicazione nel 1986, da parte del card. Carlo Maria Martini, del nuovo altare ... a seguito dei lavori di adattamento del presbiterio resi necessari dall'applicazione degli orientamenti e delle norme conciliari.

Dunque, celebrando questa solennità, la Chiesa ambrosiana è spinta a contemplare il riproporsi dell'opera salvifica di Dio nella propria peculiare esperienza educata alla sequela di Cristo dal magistero di Ambrogio e custodita nell'ortodossia della fede dei vicari di lui.

La forte sottolineatura della Chiesa locale, espressa nel simbolo concreto del Duomo, lascia spazio successivamente ai temi del *mandato missionario* (1^a domenica dopo la dedicazione); *dell'universale vocazione dei popoli alla salvezza* (2^a domenica dopo la dedicazione), per concludere, nell'ultima domenica dell'anno liturgico alla *"ricapitolazione di tutte le cose nella regalità di Cristo (Domenica di Cristo Re dell'universo)"*. Questo cammino della Chiesa, sorretto dalla SPERANZA CRISTIANA è indicato anche dal colore liturgico Verde (bianco nella solennità di Cristo Re e di tutti i Santi).

Noi "ambrosiani orobici", come ci ha definiti l'arcivescovo Mario Delpini nella sua visita della scorsa estate, dobbiamo inserirci in questo cammino con le indicazioni del nostro Vescovo di Bergamo Francesco, nella sua lettera pastorale "UNO SGUARDO CHE GENERA", con la prospettiva della dimensione vocazionale della vita, rivolto in modo particolare ai giovani (20 - 30 anni), cui è indirizzato in modo speciale il SINODO STRAORDINARIO DEI VESCOVI in atto a Roma in questo mese di ottobre.

Dentro questo orizzonte ... cercheremo di vedere anche le proposte che ci verranno suggerite all'interno della Unità Pastorale e del nuovo Vicariato territoriale della Valle Brembana.

A tutti auguriamo un BUON CAMMINIO

Don Lino

VITA DELLA COMUNITÀ

■ L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE:

di fine estate e inizio nuovo anno pastorale è stata convocata: lunedì 3 settembre a Cusio - martedì 4 settembre a S. Brigida e mercoledì 12 settembre ad Averara, con il medesimo ordine del giorno (Preghiera - revisione periodo estivo - calendario fino alla Quaresima - nota economica - varie ed eventuali).

■ IN PARTICOLARE A CUSIO:

Si è preso atto del regolare svolgimento del calendario estivo, con tutte le ricorrenze e celebrazioni, compresa quella della Madonna Assunta al Monte Avaro, (previo accordo del parroco con il nuovo proprietario del rifugio e terreno circostante, che comprende anche la chiesetta...)

Nel calendario nuovo anno pastorale: la S. Messa di Inizio, domenica 7 ottobre, che coincide con la solennità della Madonna del Rosario e del Carmine; la ripresa del catechismo delle elementari al giovedì a S. Brigida; del catechismo cresimandi e medie ad Olmo al Brembo all'ultimo lunedì di settembre in vista della celebrazione della Cresima del 14 ottobre a Valtorta.

Fissato il triduo dei Morti (con S. Brigida) nei giorni 9 - 10 e 11 Novembre.

Con l'inizio dell'Avvento Ambrosiano (18 novembre) verrà riproposta la catechesi per adulti (inter-parrocchiale) e a turno nelle 3 parrocchie.

Per la nota economica: nessuna significativa variazione rispetto alla precedente riunione, il resoconto delle feste estive verrà indicato col bollettino di ottobre e si procederà ad alcu-

ni interventi di manutenzione ordinaria nelle nostre chiese.

■ IN PARTICOLARE A SANTA BRIGIDA:

Preso atto del regolare svolgimento del programma estivo che però si concluderà con il settenario e la solennità della B. V. Addolorata al Santuario (9-16 settembre). Proprio riguardo a questo, i pochi presenti si sono accordati sui vari preparativi (pulizia - addobbi - buste - sottoscrizione a premi ... ecc.).

Per l'inizio del nuovo anno: la celebrazione delle Cresime e relativi appuntamenti ... la programmazione del Catechismo delle elementari (2/3 gruppi), con inizio con la S. Messa di domenica 7 ottobre.

Fissato il Triduo dei Morti nei giorni 9-10-11 novembre (con Cusio) e la catechesi adulti - Avvento (dal 18 novembre) inter-parrocchiale e a turno nelle 3 parrocchie.

Per la nota economica: evi-

denziate le spese straordinarie (nuovo battacchio del campanone - rifacimento terrazzo sopra archivio parrocchiale ed ufficio - mediante il fido di € 30.000/00 in atto con il Banco popolare Credito Bergamasco.

Sul bollettino di ottobre si darà relazione delle entrate e uscite.

■ IN PARTICOLARE AD AVERARA:

Puntualmente eseguito il programma estivo, con la novità introdotta della solennità patronale di S. Giacomo (Messa solenne e Cena comunitaria la sera del 25 luglio), impedita dalla pioggia la processione della Madonna del Rosario di domenica 19 agosto.

Programmato inizio nuovo anno catechistico per domenica 7 ottobre e catechesi cresimandi, medie ed elementari ad Olmo al Brembo, con Cresime al 14 ottobre a Valtorta.

Con l'inizio dell'Avvento (18 novembre) si riprenderà la ca-



Festa S. Margherita, cusio 8-07-2018.



Processione della Madonna addolorata, S. Brigida 16-09-2018.

techesi per adulti (inter-parrocchiale a turno nelle 3 parrocchie).

Per la notte di Natale si deciderà a suo tempo se programmare 3 celebrazioni o solo 2, come l'anno scorso.

Per la nota economica: abbiamo ricordato che dentro il Fido di € 40.000/00, già utilizzato per 2/3, bisogna farci stare alcune spese ancora in sospeso (versamento abbonamenti Bollettino) rate del mutuo (€ 2.500/00 ciascuna) di luglio e ottobre.

Sul bollettino di ottobre si darà resoconto delle entrate estive. Un accenno ad alcune questioni riguardanti gli affitti in atto, in particolare riguardo all'Immobiliare Saurii (Cimmaruta) che ha disdetto l'affitto e vorrebbe lasciare lì il mobilio ... Si vedrà ... e comunque eventualmente senza spese da parte nostra.

■ ALCUNE NOTE COMUNI ALLE NOSTRE 3 PARROCCHIE.

Il solito ritornello della partecipazione degli ospiti del periodo estivo, contro l'assenza dei locali.... che "lasciano il posto". Quest'anno in particolare c'è stata una partecipazione maggiore (ancora, prevalentemente degli ospiti) anche ai sacramenti, specialmente alle confessioni programmate nelle parrocchie.

■ DAL 9 AL 16 SETTEMBRE

abbiamo vissuto il settenario della solennità della B. V. Addolorata, nell'antica Chiesa Plebana di S. Brigida. Quest'anno, nonostante il tempo incerto del pomeriggio di domenica 16 siamo riusciti a compiere la processione conclusiva, che,

pur non essendo affollata, è riuscita devota e partecipata.

La festa di quest'anno è stata un preludio alla celebrazione giubilare del prossimo anno 2019, quando ricorderemo il 50° dell'incoronazione dell'effigie della Madonna, avvenuta nel 1969 per mano dello Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi. Per questo anniversario abbiamo già impegnato il nostro Vescovo Francesco. La chiesa antica quindi, da ormai 50 anni, è stata dedicata anche come Santuario mariano, ed è questo ora il motivo per cui continua ad essere frequentata sia dai parrocchiani residenti che dai villeggianti, e da tanti visitatori esterni, affascinati dalla sua caratteristica architettura e decorazione pittorica (affreschi del 1400 ...). È un monumento nazionale e un luogo spirituale assai significativo, anche se tanti arredi sono confluiti nella nuova Chiesa Arcipretale (del 1925...), come la tribuna dell'altare maggiore, i 2 altari laterali... il pulpito seicentesco, l'organo Bossi e i mobili della sagrestia.

In quest'anno 2018 poi al Santuario ci sono state diverse celebrazioni importanti, solenni ed assai partecipate: la S. Messa concelebrata da numerosi sacerdoti con l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini (7 luglio); il matrimonio Cattaneo-Tosi il 28 luglio; la Messa Vespertina vigiliare della Madonna Assunta; 3 battesimi di domenica 2 settembre; festa dell'anniversario della Dedicazione, e naturalmente il settenario e la solennità dell'Addolorata.

Si prevede assai partecipata, come lo scorso anno, la S. Messa di chiusura del Santuario, giovedì 1° novembre, solennità di tutti i Santi (ore 15,00), seguita dalla visita al vicino cimitero.

SPOSI ALL' ALTARE



50esimo di matrimonia di Calvi - Buzzoni, S. Brigida 22-09-2018.

Sabato 22 settembre a Santa Brigida, durante la Messa vespertina vigiliare delle ore 18,00 hanno celebrato le NOZZE D'ORO i coniugi:

CALVI BRUNO e **BUZZONI AURORA**, che si erano sposati il 30/11/1968, all'età di 22 anni lui e 20 anni lei..., circondati dalle figlie, nipoti e numerosi parenti ed amici, venuti anche dalla Francia, dove la famiglia vive da tanti anni, senza interrompere il legame con il paese natio. Una bella ricorrenza, ma anche un messaggio forte circa il valore, la bellezza del matrimonio cristiano, specialmente per i tanti giovani presenti alla S. Messa ed alla cena.

NELLA CASA DEL PADRE



MARCEDDU CLAUDIO ALESSANDRO
di anni 44

La grave malattia insorta lo scorso mese di marzo ha segnato questi ultimi mesi della vita di Claudio e famiglia, immigrata da circa 2 anni a Cusio, da Milano, senza mai riuscire a spegnere la sua speranza di vita.

Nelle ultime settimane ha trovato il conforto della fede e dell'abbraccio del Signore nei sacramenti della penitenza e dell'Eucarestia che egli stesso ha chiesto al Parroco don Lino e ricevuto a casa. Negli ultimi giorni la situazione è precipitata, fino alla conclusione all'Hospice del Centro don Palla a Piazza Brembana. Il mattino di sabato 15 settembre, festa della Madonna Addolorata.



REGAZZONI MARIA ERMELLINA (Mariuccia)
di anni 93

Nata a S. Brigida l'8/01/1925, forse la 1^a battezzata nella nuova Chiesa Arcipretale. Sposata a Milano con Deleidi Giordano, rimasta vedova e di nuovo sposata con

Rotigni Alberto (+ 2012) quindi di nuovo vedova, senza figli.

Anche dopo la morte di Alberto è sempre rimasta in casa sua nella frazione di Taleggio, fino alla morte avvenuta nelle prime ore del 02 ottobre 2018.

Dopo la celebrazione esequiale di giovedì 4 ottobre presso la chiesa parrocchiale di S. Brigida, riposa nel locale cimitero accanto al marito Alberto.

NOTA ECONOMICA E CALENDARIO FESTIVITÀ

AVERARA:

1. Offerte 1 ^a comunione	€ 100,00
2. Utile Cena S.Giacomo	€ 950,00
3. Utile Festa S.Pantaleone + Offerte	€ 434,50 € 500,00
4. Utile festa Valmoresca	€ 575,30
5. Madonna del Rosario Sottoscrizione a premi + n.29 buste + Gruppi Aido + Castanicoltori + Alpini	€ 2.050,00 € 600,00 € 300,00 € 200,00 € 500,00

CUSIO:

1. Offerte 1 ^a comunione	€ 100,00
2. Utile Cena S. Margherita 2017	€ 440,00
3. Sottoscrizione premi per patronale S. Margherita	€ 1.000,00
4. Pesca di Beneficenza estate 2018	€ 870,00
5. Offerte mese agosto	€ 1.400,00

6. Offerta N.N.	€ 500,00
7. Offerta Gruppo Anziani nella loro festa	€ 100,00

SANTA BRIGIDA:

1. Offerte 1 ^a comunione	€ 260,00
2. Mercatino estivo	€ 2.000,00
3. Utile cena solidarietà Alpini in data 15/09/18	€ 4.000,00
4. Gruppo Petanque	€ 350,00
5. Festa Madonna Addolorata Sottoscrizione a premi + n.47 buste + Elemosine/candele/ portatori/rinfresco alpini	€ 1.675,00 € 1.750,00 € 1.570,00

Uscite (Santa Brigida)

Nuovo battacchio campanone (rotto)	€ 1.195,60
Rifacimento terrazzo sopra archivio e studio	€ 7.000,00
Inviati a Padre Alberto	€ 1.350,00

AGENDA INTER-PARROCCHIALE



28 Ottobre 2018

Festa dell'Anziano a Santa Brigida
(S. Messa ore 11,00)

9-10-11 Novembre 2018

Triduo dei Morti
Cusio/Santa Brigida

27 Gennaio 2019

Festa Sacra Famiglia: Anniversari di
Matrimonio alle S. Messe

01-03 Febbraio 2019

Festa Patronale S. Brigida
e ricordo 94° anniversario
Dedicazione Chiesa Arcipretale

Domenica 3 Febbraio 2019

Processione Pomeridiana di
S. Brigida, con l'accompagnamento
della Banda

22-23-24 Febbraio 2019

Triduo dei Morti ad Averara

PIAZZOLO: I LAVORI PROSEGUONO

Da alcuni mesi oramai sono iniziati i lavori esterni di risanamento della nostra Chiesa parrocchiale, ora stanno proseguendo anche internamente attraverso la rimozione degli intonaci cementizi e la creazione di un cunicolo perimetrale per arieggiare i muri e le fondamenta. Questo non ci consente più di accedere alla Chiesa per le celebrazioni e quindi abbiamo adibito a "nuova chiesetta" il salone parrocchiale che ci ospiterà lì nei prossimi mesi fino alla fine dei lavori.

Questo è solo un primo lotto dell'intero progetto di restauro ed è stato interamente finanziato grazie al lascito della nostra benefattrice Rita Moroni.

Stiamo già provvedendo per cercare ulteriori finanziamenti così da poter subito procedere con la seconda parte del progetto; cogliamo l'occasione per ringraziare parrocchiani e villeggianti che stanno dimostrando una buona generosità verso la nostra Chiesa e i suoi bisogni.

Ora però non dobbiamo fermarci e confidiamo nella Provvidenza per portare a termine ciò che più ci sta a cuore per il bene di tutti.

Grazie



Cantiere aperto in Chiesa Parrocchiale.



Il salone parrocchiale adibito a Chiesetta.

BATTESIMO PIAZZATORRE

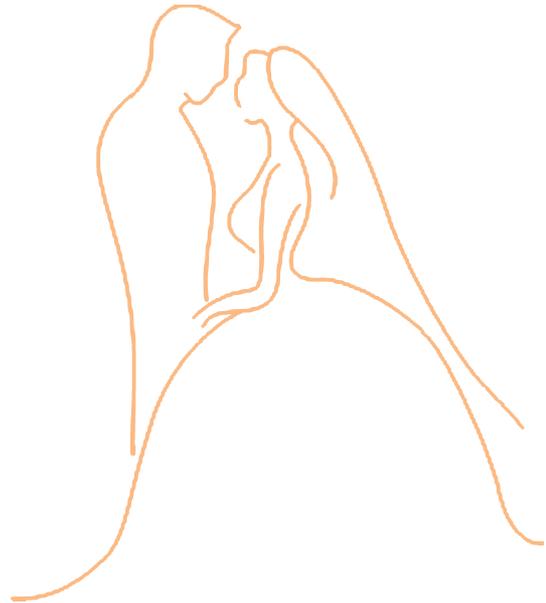


Battesimo di
VIOLA il 29 settembre 2018

MATRIMONIO



SERGIO ARIZZI di Piazzolo e
MICHELA CORTINOVIS uniti in matrimonio
sabato 21 Luglio 2018 nella Chiesa parrocchiale
di Albino.



DEFUNTI



ATTILIA MOLINARI
di anni 89

Nata il 26 maggio 1929
Morta l'8 ottobre 2018

*"Nessuno muore sulla terra
finché vive nel cuore di chi
resta".*



ROSALBA PIANETTI
in **PAROLINI**
di anni 67

Nata il 22 febbraio 1951
Morta il 10 settembre 2018

*"Chi l'ha amata e ancora
l'ama le rivolga un pensiero
riconoscente".*



**ADELE GESUINA
BIANCHI**
di anni 93

Nata il 2 giugno 1925
Morta il 29 settembre 2018

*Le mamme sono angeli scesi sulla terra
che solo quando hanno donato tutte se stesse
ritornano in cielo. Ciao mamma.*



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 7 ottobre nelle comunità parrocchiali di Cassiglio, Ornica e Valtorta, abbiamo celebrato gli anniversari di matrimonio. Durante la messa le coppie intervenute hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali invocando dal Signore il dono della fedeltà e dell'amore reciproco.

Ecco le coppie che hanno condiviso, con la propria comunità, questo significativo momento: Nella parrocchia di Ornica, 50° Delfina e Carlo, 45° Tarcisia e Giuseppe, 35° Bruna e Ivo, 25° Romina e Livio; nella parrocchia di Valtorta, 55° Lina e Nazzareno, 50° Elena e Gian Pietro, 45° Primo e Paolina, 40° Matilde ed Ernesto, 40° Er-

minia e Giuseppe, 15° Romina e Mauro, 1° Veronica e Manuel; nella parrocchia di Cassiglio, 40° Teresa e Mario, 20° Cinzia e Benigno, 20° Cristina e Bruno, 5° Loretta e Massimiliano.

Come comunità siamo chiamati a lodare e ringraziare il Signore, sempre ricco di bontà; a invocare la sua venuta per sostenere tutte le famiglie, ravvivando in ognuna, con il dono dello Spirito Santo, l'amore totale, unico, fedele e fecondo.

Chiediamo al Signore il dono dello Spirito perché i giovani delle nostre comunità possano rispondere con generosità alla chiamata stupenda dell'amore benedetto da Dio.



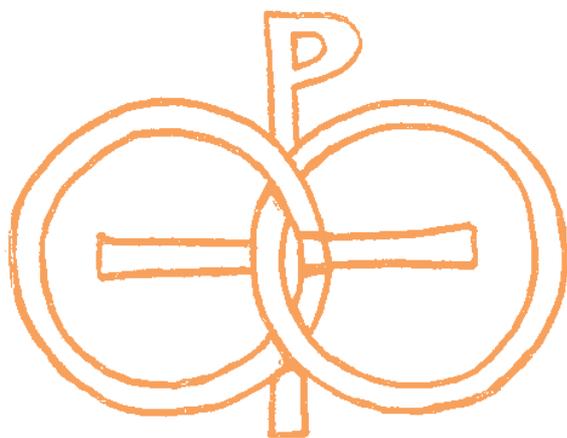
Cassiglio.



Ornica.



Valtorta.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI



LILIANA LOBATI
di anni 78

Nata a Ornica
il 31 dicembre 1939
Morta a Ornica
il 15 settembre 2018

Mamma, la tua partenza ha lasciato un vuoto in tutti noi. Grazie per tutto quello che ci hai donato. Siamo certi che ora

sei insieme a papà e che continuerai ad avere cura, amore e protezione per le nostre famiglie, come sempre avete fatto quando eravate con noi.

I tuoi cari



ANGELA MILESI
di anni 75

Nata a Ornica
il 26 novembre 1942
Morta a Ornica
il 29 settembre 2018

Cara mamma, la tua voglia di vivere e la tua generosità ci siano di aiuto per affrontare il percorso della vita con gioia e

serenità, prega per noi, ci mancherai.

I tuoi cari



**SUOR LOUISETTE
MILESI**
di anni 75

Nata a Cassigli
il 7 maggio 1943
Morta a Rennes (Francia)
il 23 settembre 2018

Cara suor Louisettes, quando sei emigrata in Francia con la tua famiglia, avevi solo 8 anni,

poi il Signore ti ha chiamata alla vita religiosa come Suora di Carità. La tua profonda fede, alimentata dalla preghiera e condivisa tra le consorelle, era di conforto e sostegno spirituale a tante persone emarginate, donando loro amicizia, solidarietà, speranza. Anche noi, come le tue consorelle, ora ti sappiamo pienamente felice: hai incontrato per sempre il Signore che tanto hai amato e servito nei poveri. GRAZIE

i tuoi cari



IN MEMORIA



BATTISTA QUARTERONI

Sono trascorse pochissime settimane dalla scomparsa di mio suocero. Si è spento velocemente, senza neppure rendercene conto. Malgrado tutto vorrei sottolineare una splendida verità. Tantissime persone hanno voluto salutarlo, con atteggiamento compito, quasi riverente, in silenzio, rispettando in modo assoluto l'uomo nella sua più elevata fisionomia di lavoratore e saggio padre di famiglia. Da tutto ciò emerge un atteggiamento arcaico, ricco di valori lontani, assopiti dalla veloce frenesia della modernità del nostro tempo. Una modesta comunità come Ornica ne percepisce l'essenza, esaltandone il significato di vera cristianità. Vorrei ringraziare di cuore tutti, indistintamente, per questa straordinaria manifestazione di umana ricchezza.

Luciano Rubini

NOI ARTISTI...

Bentornato Settembre!
L'estate è bella, rigenera e fa bene, ma dopo un po' si ha voglia di tornare a scuola per cominciare un nuovo e bellissimo anno scolastico.

Con tante cose da raccontare, con nuovi amici da conoscere, il nostro primo obiettivo sarà quello di essere sereni e gioiosi, superando la fatica di imparare le prime regole fondamentali della convivenza.

Il nostro viaggio ci porterà poi ad esplorare il mondo dell'arte in tutte le sue forme da esprimere con tanta fantasia e creatività.

Eccoci quindi tutti insieme pronti per la nuova avventura.....

I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Branzi



CESENATICO PREADO 2018

Quattro giorni intensi di AMICIZIA, riflessione, condivisione, giochi, relax e preghiera e messa! Quattro giorni per riscoprirci in cammino insieme e per iniziare questa nuova avventura del "GP2K18: gruppo preado 2018" (2-3 media).

Grazie a tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questi giorni: le nostre famiglie, i dons con gli animatori, Rini e Lilli, don Giuliano e i suoi volontari...uno su tutti Issa il bagnino!!

E ora l'appuntamento è per martedì 23 settembre alle ore 18.00 per iniziare la nuova avventura del GP2K18!

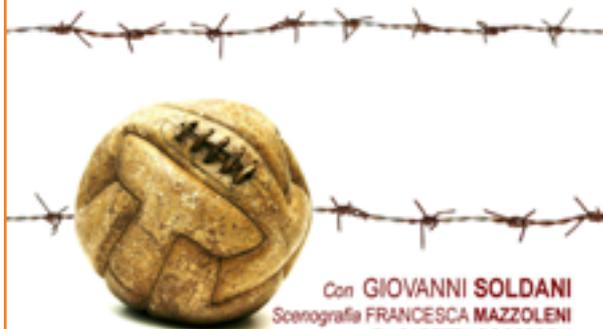


CINETEATRO DI BRANZI

PRESENTA

INVASIONE DI CAMPO

Storie di numeri sulla maglia e sulla pelle



Con GIOVANNI SOLDANI

Scenografia FRANCESCA MAZZOLENI

ELISABETTA COSSEDDU

Video LUCIO PIAZZINI

Regia tecnica DIEGO BERGAMINI

Testo e Regia UMBERTO ZANOLETTI

VENERDÌ 4 GENNAIO 2019 ORE 21.00

PRENOTA ONLINE SU WWW.BRANZI.18TICKETS.IT

FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI E DEI LORO PRIMI SUPER-AIUTANTI: I NONNI!

Martedì 2 ottobre a metà pomeriggio con i grandi e i piccini abbiamo vissuto insieme un bel momento di ringraziamento con la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Branzi, la più vicina alla scuola materna. Bello vedere uniti rappresentati di tutti i nostri paesi della Valfondra. Non poteva mancare anche un bel rinfresco in cui ciascuno a messo la sua dolce parte. Grazie.



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 07 ottobre 2018, davanti a Dio, ai parenti e alla comunità cristiana di San Lorenzo in Fondra, **PAGANONI MARIO** con **ZAGHI ANTONIETTA**, ringraziano e celebrano la loro lunga vita insieme, ricordando e festeggiando il loro sessantesimo anniversario di matrimonio! Grande è l'amore del Signore!



La domenica 16 settembre 2018, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita d'Antiochia in Trabucchetto, **MIDALI FELICE** con **PAGANONI PATRIZIA** e **MIDALI MARIO** con **PEDRETTI IVANA**, rinnovano con gioia, insieme ai loro figli, le promesse matrimoniali ricordando il loro venticinquesimo! Dio benedica e santifichi tutte le famiglie!



BUON CAMMINO DON ANDREA

Sabato 29 e domenica 30 settembre, il nostro carissimo don Andrea Pirletti, è stato accolto, nel suo ingresso come parroco, dalle parrocchie di Pascolo di Calolziocorte e Vercurago! I rispettivi delegati dal Vescovo sono stati don Giancarlo Scarpellini, già nostro parroco di Branzi e mons. Angelo Riva, già curato dell'AVB.

Sappi caro don Andrea, che la comunità tutta di Branzi (la cui rappresentanza era al tuo fianco alla festa) e le parrocchie dell'Unità Pastorale della Valfondra, ti accompagneranno sempre con stima e preghiera perché il tuo essere pastore sia sempre ad immagine e somiglianza di Colui che ti ha inviato: Gesù il Cristo!

Un augurio e vicinanza da parte di tutta la comunità anche a mamma Marcella, papà Giorgio e sorella Tecla che tanto ti vogliono bene e ti sostengono!

Buon cammino don Andrea, ad multos annos!



AUGURI LODOVICO

Martedì 18 settembre 2018, nella chiesa di San Bernardino in Lallio, i sacristi della diocesi, si sono trovati per celebrare e pranzare insieme, all'inizio dell'anno pastorale! Nell'occasione, il nostro caro

Lodovico, è stato omaggiato, dall'Associazione Diocesana Sacristi, di una pergamena e di un dono per i suoi 25 anni di servizio alla chiesa (di Branzi e oltre). Presenti, con Lodovico, c'era anche la nostra cara

Luigina (Luisa), Dario di Fondra e Francesco (sacrista di Roncobello).

La comunità tutta di Branzi si unisce a questa festa e augura a te Lodovico, tanta salute e santità! Grazie!!!



FESTA DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA

La comunità tutta di Trabuchello si unisce con fede e devozione attorno a Maria per celebrarla come protettrice dei fanciulli, dei malati, degli anziani, della gioventù, delle famiglie e madre delle vocazioni! Tanti sono stati gli appuntamenti di preghiera con il Santorario e le celebrazioni Eucaristiche; la processione per le vie della nostra comunità; le iniziative aggregative tradizionali come le "Bale de Rasa" e i fuochi d'artificio e tanto altro ancora. Ringraziamo tutti gli orga-

nizzatori, gli offerenti e i benefattori spirituali; i sacerdoti che hanno condiviso con noi questa festa: don Tobia Locatelli, già parroco di Trabuchello, mons. Angelo Riva, già curato dell'AVB, nel suo venticinquesimo di ordinazione sacerdotale, don Luca Nessi, nostro moderatore dell'UP, nel suo ventesimo di ordinazione sacerdotale; ringraziamo Dio e Maria per le continue benedizioni elargite ad ognuno di noi! Sia lodato Gesù Cristo e il Santissimo nome di Maria!



CRONACHE CAMPANARIE: FESTA IN MUSICA A BELFIORE

Intensa giornata alla riscoperta della tradizione nella contrada di Belfiore, angolo nascosto e incantato nel territorio di Branzi. La festa dedicata al patrono San Pantaleone (275-305 d.C.) è iniziata con la messa celebrata da Don Mario Midali, nativo del luogo. [...] La Messa, animata nel canto da componenti della Federazione Campanari Bergamaschi, ha avuto come secondo momento significativo il concerto di campanine proposto dagli allievi della scuola della Val Fondra all'esterno della chiesa. Brani della tradizione delle valli bergamasche su campanine in metallo e ottone accompagnate da fisarmonica e chitarra. Al pranzo conviviale ha fatto

seguito un vivace pomeriggio di canti popolari, buona parte dei quali accompagnati dalle campanine e da interventi di strumenti della tradizione. [...] Un sincero ringraziamento agli organizzatori di Belfiore, ai volontari dei cavatori e alla Parrocchia di Branzi per avere proposto il momento musicale con le campanine, occasione per divulgare da vicino uno dei suoni della tradizione sempre vivo e attivo. Un sincero ringraziamento ai genitori dei nostri giovanissimi per il sostegno dato al progetto musicale. Per maggiori informazioni sui concerti di campanine e l'iniziativa delle scuole campanarie, contattare luca.fiocchi@libero.it.



MADONNA DELLA NEVE

Come tutti i 5 agosto, anche quest'anno, gli abitanti di Branzi, della Gardata in particolare, si sono riuniti per la Celebrazione Eucaristica in onore di Maria Madonna della Neve e per condividere la serata in allegria animata da lotteria, burattini e balli...senza dimenticare buonissime torte e bibite dissetanti!!! Il sabato successivo, gara non competitiva per grandi e piccini!



PUSDOSSO TRA SANTI E CANTI

In collaborazione con L'associazione Amici di Pusdosso, il 22 luglio, abbiamo festeggiato con pranzo e messa San Pantaleone! È sempre un'occasione per dar vita a questa nostra contrada e assaporare i tempi passati coi sorrisi presenti!

Dal notiziario Associazione Amici di Pusdosso ONLUS: "Ci riproviamo. L'idea di un concerto notturno a Pusdosso è troppo bella per rinunciare: radunarci in una notte di luna nuova, nella magica semioscurità della piazzetta di Pusdosso, davanti alla nostra chiesetta tanto amata ed ora anche tanto bella, per ascoltare insieme della buona musica. [...] la sera di sabato 11 agosto, con la luna nuova.

Suoneranno:

- **Pietro Corna** diplomato al Conservatorio di Bergamo, primo oboe dell'orchestra Filarmonica di Parma, e docente di oboe al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.
- **Alessandra Marchese**, violoncellista diplomata al Conservatorio G. Verdi di Milano, laureata all'università Cattolica di Milano, è musicoterapeuta in vari centri di riabilitazione, insegna violoncello alla Scuola Civica di Pessano con Bornago.

Il programma durerà circa un'ora ed includerà musiche di Brahms, Mozart ed altri noti autori. Dopo il concerto i volontari dell'Associazione offriranno bibite e dolci".



10 giugno - S. MESSA AI PRATI...

Il sole del mezzogiorno e il cielo azzurro hanno coronato la Santa Messa ai "Prati" in memoria degli alpini defunti e del maestro pittore Vico Dadda. A seguire un pranzo in fraternità con pane, pancetta, mortadella, salame nostrano e l'immancabile e buonissimo branzi! Un buon bicchiere di vino e caffè (anche corretto)...il tutto preparato e offerto dai nostri alpini! Grazie!!!



FOPPA IN FESTA

Dopo il pranzo condiviso all'Assunta (circa 100 persone), ecco che la chiesina di Sant'Agata e San Giovanni Nepumuceno si apre accogliendo gli abitanti della contrada Foppa per celebrare insieme la Santa Messa ricordando anche tutti i benefattori defunti! A seguire si sono aperte le porte delle case per ricevere Gesù nella benedizione delle famiglie!



SAN ROCCO VEGLIA

Sulla curva, quasi nascosta, c'è la presenza di una chiesina e di un santo, Rocco, che veglia su chiunque passa: i pellegrini di oggi, in cerca di mille cose e magari anche di una sola, quella più importante: Dio! San Rocco ci insegna a camminare sulla via della santità, impegnandosi nella carità, sostenuti dalla Divina Provvidenza! San Rocco illumina e assiste ogni viandante che quotidianamente passa sotto il tuo sguardo!



CINETEATRO DI BRANZI
PRESENTA

io, EMANUELA
AGENTE DELLA SCORTA DI PAOLO BORSELLINO

regia SARA FOLI
in scena LAURA MANTONI
collaborazione teatro di SARA FOLI e LAURA MANTONI
tratto dal libro di ANNALISA STRADA

VENERDÌ 7 DICEMBRE 2018
ORE 21.00

PRENOTA ONLINE SU www.branzi.18tickets.it

PROGETTI E REGIE

CARONA: ALLA RISCOPERTA DELLE PATATE

Molti non sanno che la prima «Guida gastronomica d'Italia» del Touring Club Italiano esaltava le patate bergamasche e in particolare alcune caratteristiche delle patate bianche di Carona con le quali si faceva tra l'altro il pane di patate. Raccontano i "veci" che questo pane posto nelle cantine e coperto con teli rimaneva morbido e dava da sfamare per mesi. Un gruppo di appassionati del paese hanno dato vita ad un progetto di riscoperta e valorizzazione del proprio territorio intitolato «Ridiamo la terra alle patate». A qualcuno verrà da sorridere ma vi assicuro che la cosa non è affatto banale. Grazie al motore dell'iniziativa, un appassionato di questi doni della natura, Maurizio Cavagna e a chi ha creduto in lui si sono realizzati dei campi sperimentali con il contributo di alta gente del paese. Si è così arrivati all'iniziativa didattica e storica, grazie anche a fotografie del passato, che si è svolta sabato 20 ottobre presso la sala parrocchiale di Carona. Non ci si aspettava questo interesse da parte dei molti convenuti che hanno lanciato altre interessanti idee. Bellissimo anche il coinvolgimento attivo e propositivo di alcune giovani che collaborano con la Pro loco. Una iniziativa che ci auguriamo prosegua e dia vita ad altri pensieri. Avanti con coraggio. Grazie agli organizzatori. Un articolo più completo, firmato da Eleonora Arizzi, lo potete trovare sul quotidiano l'Eco di Bergamo di Domenica 21 ottobre.

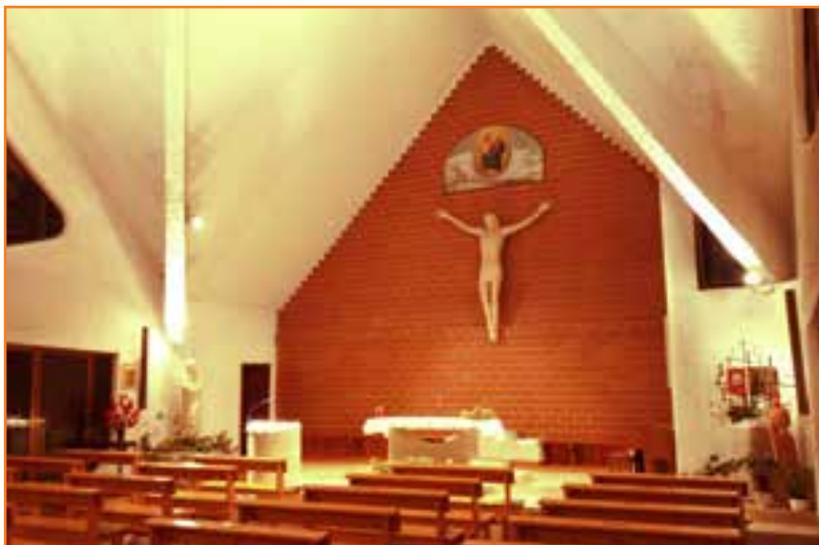


LAVORETTI NELLE CHIESE

CHIESA MADONNA DELLA NEVE (FOPPOLO)

Sostituzione dei vecchi fari Salogeni posti in una posizione difficilmente raggiungibile e da tempo non funzionanti con faretti a led più accessibili e a basso consumo.

Due illuminano l'altare, uno l'ambone (dove si legge la Parola di Dio), uno il Crocifisso e il quadro della Madonna posto sopra. Altri quattro, posti sulle quattro travi (nella foto se ne vedono due!) illuminano la volta della chiesa e di riflesso la navata cioè la parte in basso dove si trovano i banchi.



CHIESA PARROCCHIALE DI FOPPOLO

Dopo lo spostamento e la sostituzione della caldaia in chiesa Parrocchiale, prima posta all'interno della stessa, era evidente che si dovesse intervenire sulla parete che è stata soggetta per anni ai fumi. Ci siamo riusciti grazie a quanto raccolto durante le iniziative estive. Oltre alla tinteggiatura della parete laterale è stata ritoccata la parte in colore grigio dell'altare laterale dedicato alla Madonna in quanto assai provato dall'umidità.



LA CHIESINA DI S.ROCCO (VALLEVE)

La chiesina di San Rocco, utilizzata i giorni feriali e buona parte delle domeniche lungo il corso dell'anno aveva proprio bisogno di una rinfrescatina e di una buona illuminazione. I quattro faretti alogeni sono stati sostituiti con otto faretti a led. La tinteggiatura ha rispettato quella precedente che ovviamente nel tempo aveva assunto tonalità più cupe. Ringraziamo tutti coloro che hanno dato una mano, in particolare le donne che hanno approfittato per togliere un po' di polvere alle statue e ai quadri.



VISITA ALLA RASEGA DI VALLEVE



*Mercoledì 10 ottobre pomeriggio.
Ospiti del don Palla in visita alla "Rasega" di Valleve.
Una bellissima occasione!*

FESTA DEGLI ANZIANI A CARONA

53 partecipanti su 80 invitati alla festa di coloro che hanno superato il bel traguardo dei settant'anni. Carona 6 ottobre. La collaborazione tra Parrocchia e amministrazione Comunale ha permesso anche quest'anno di realizzare la festa degli anziani. La Santa Messa alle 11 e a seguire

il pranzo presso la "Locanda dei Cantù". Non è mancata l'animazione musicale graditissima che ha coinvolto in canti tradizionali molti dei presenti.

Un affettuoso pensiero a chi, pur desiderandolo, non ha potuto partecipare.



BATTESIMI



Nella parrocchia di Branzi, il 13 ottobre 2018, papà Massimo e mamma Marta, insieme al padrino Gustavo e alle madrine Loretta e Marilena, hanno chiesto il Sacramento del Battesimo per il loro piccolo **GIOVANNI LEONE FERRARIS**.

La Grazia di Dio sia sempre con lui e tutti i suoi cari!



Nella chiesa di San Bartolomeo apostolo in Branzi, il 16 settembre 2018, **GIULIA DE MAESTRI**, primogenita di Stefano e Sonia, ha ricevuto la grazia del Battesimo, accompagnata anche dal padrino Enrico e dalle madrine Anna e Laura, unita alla comunità cristiana tutta. Rendiamo lode al Signore Dio della gioia e della vita!

DEFUNTI

"Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato" (San Paolo ai Romani)

CARONA - FOPPOLO - VALLEVE



PIETRO BIANCHI
di anni 86

Nativo di Carona, soprannominato Pieri. Morto improvvisamente il 29 settembre mentre eseguiva esercizi di riabilitazione presso la clinica di San Pellegrino.

I suoi cari hanno voluto salutarlo con questa frase

dietro l'immaginetta: *"La tua forza e il tuo coraggio saranno per noi esempio di vita"*.

Il funerale è stato celebrato il primo giorno di ottobre in chiesa Parrocchiale.

Ora i suoi resti mortali riposano nel paese natio.



ANNA MARIA RIVELLI
di anni 50

50 anni da poco compiuti, nativa di Lodi, è tornata al Padre sorgente della vita che non ha fine. È morta il 30 settembre. Si è fatta voler bene da tante persone per la sua discrezione, essenzialità, amicizia,

benevolenza. Ci ha insegnato che tutti abbiamo bisogno di un po' di aiuto e un po' di bene e ciascuno può darlo e riceverlo. I funerali sono stati celebrati il 2 ottobre presso la chiesa di San Giovanni Battista in Carona presso il cui cimitero ora riposa.

BRANZI



GIUSEPPINA BUSI
di anni 91

"Il mio giudice è il Signore!"
(1 cor 4,1-5)

Palmina è nata il 14 settembre 1927 e il Signore l'ha accolta in cielo, dopo una lunga vita di fede e di servizio, il 05 settembre 2018.



LIVIA PEDRETTI
di anni 88

"un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo" (Ef 4,1-7).

Nata il 17 ottobre 1930 e il Signore ha aperto per lei le porte del paradiso il 19 settembre 2018. Si ringrazia tutto il personale del ricovero

"don Palla" per le amorevoli cure a Livia e la premurosa attenzione ai famigliari.



ETTORE MORETTI
di anni 92

Nato il 02 maggio 1926
Morto il 09 settembre 2018

Caro papà, il tempo è stato generoso con te, come tu lo sei stato con noi. Non ti saremo mai abbastanza grati per l'amore ricevuto, per i momenti condivisi da piccoli come da grandi, per l'intimità della nostra famiglia che tu e la mamma avete sempre reso un porto sicuro, rassicurante e accogliente ma anche libero, dove noi ci siamo sempre potuti esprimere, dove abbiamo potuto scegliere, sperimentare, sbagliare.

Il tuo pacato senso della giustizia, del rispetto dello spazio degli altri e delle opinioni altrui hanno sempre accompagnato e guidato i nostri passi, da sempre.

La tua sottile ironia ha reso lievi tanti momenti cruciali della nostra vita. Anche quello di oggi che, pur doloroso, ci avvolge nella profonda, radicata certezza che sia un arrivederci.

Monica e Fabrizio

DIAMOCI UNA MANO: Le famiglie affidatarie risorsa per il territorio

Il Progetto "Diamoci una mano... le famiglie affidatarie risorsa per il territorio" è un progetto che dal 2015, in sinergia tra la **Comunità Montana** e la coop. Sociale **AEPER** è realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo di Milano.

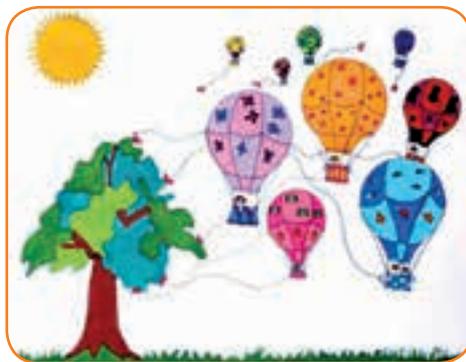
Il progetto persegue lo scopo di promuovere affidi e nuove forme di accoglienza familiare residenziale, diurna o leggera per minori che provengono da situazioni di fragilità familiare.

Essere accolti da una famiglia mette a disposizione di bambini e ragazzi gli strumenti per una crescita sana, armonica, serena consentendo, nel momento in cui possono permanere nel loro territorio, di mantenere l'integrazione nella scuola, nelle parrocchie nelle attività extrascolastiche, sportive e, là dove è opportuno, anche con le proprie famiglie di origine.

La valorizzazione delle realtà familiari, principio su cui è basato il progetto, e della creazione di una vera comunità educante, ha permesso la costruzione di una rete di famiglie affidatarie sul territorio della Valle Brembana, una rete in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e dei minori in difficoltà che giungono ai servizi sociali.

Le famiglie accoglienti si ritrovano in gruppo mensilmente con gli operatori del servizio affidi, le serate hanno carattere informativo e formativo e rappresentano luoghi di condivisione delle esperienze.

Il gruppo che da tre anni si trova presso gli spazi dell'oratorio di Piazza Brembana porta la sua testimonianza... rappresenta anche un invito a quanti volessero avvicinarsi e conoscere da vicino il tema dell'accoglienza familiare.



(Elaborato del gruppo famiglie affidatarie di Piazza Brembana)

LA VOCE DELLE FAMIGLIE DEL GRUPPO DI PIAZZA BREMBANA

- "La prima volta ho partecipato al gruppo perché ero a conoscenza di una situazione di bisogno e speravo di rendermi utile"
- "La prima volta ho partecipato perché avendo già vissuto un'esperienza di affido volevo condividerla con altre famiglie"
- "La prima volta ho partecipato per curiosità, perché volevo avvicinarmi a questo argomento così delicato"

Quello che abbiamo trovato è un gruppo aperto con cui iniziare un percorso in libertà senza sentire il vincolo di mettersi da subito a disposizione, ma in cui invece maturare una consapevolezza per un'eventuale scelta.

"Sarò capace? I nostri figli come la prenderanno? Il bambino vorrà stare con noi oppure no? Sapremo relazionarci con i suoi genitori? E quando tornerà a casa sua?"

Il confrontarsi durante gli incontri serali ci permette di provare a rispondere a queste domande con il supporto di Silvia, Patrizia, Martina e Mara e quello di famiglie che ci hanno portato la loro testimonianza di affido. Il condividere l'esperienza con chi sta già accogliendo un bambino ci arricchisce e contemporaneamente fornisce sostegno e solidarietà alla famiglia che accoglie. Allo stesso tempo partecipare al gruppo aiuta la nostra crescita come famiglia affrontando i temi della solidarietà familiare anche con i nostri figli.

Non meno importante, il ricevere informazioni su aspetti legati al tema della responsabilità, degli impegni, dei ruoli e delle funzioni di tutti gli attori in gioco. Un'opportunità preziosa offerta da queste serate è anche quella di condividere momenti di convivialità tra famiglie accomunate dal medesimo desiderio: essere aperti e solidali a servizio dei minori del nostro territorio

Lasciamo la porta aperta, aspettiamo anche voi!

PER INFO:

diamociunamano.vb@gmail.com
servizisociali@vallebrembana.bg.it

TEL. 348/8276176



14 ottobre - Cresime a Valtorta



30 settembre - pellegrinaggio



8 ottobre - gita in città alta



14 ottobre
Cresime a Roncobello